

# I nonni fanno la mappa degli assembramenti

I sindacati dei pensionati chiedono al sindaco più vigilanza su centro storico, Giardini Savelli, Barriera e altre zone molto frequentate

di Luca Ravaglia

**Nonni sentinelle** del territorio, pronti a segnalare i punti maggiormente a rischio in termini di diffusione del covid.

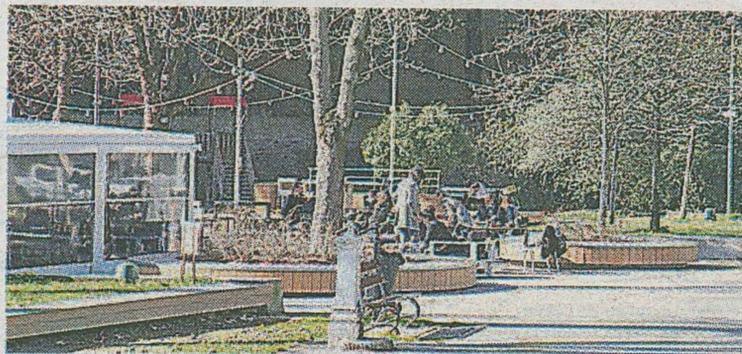
Nel giorno in cui Cesena e l'Emilia Romagna sono tornate in zona arancione, le sezioni di Cgil, Cisl e Uil che rappresentano i pensionati hanno scritto al sindaco Enzo Lattuca per chiedere di mantenere alta la guardia contro i rischi di diffusione del coronavirus.

**Nella missiva** inviata al primo cittadino spicca però anche una vera e propria mappa di quelli che secondo i 'nonni' cesenati sono i punti più caldi da monitorare con attenzione nell'ottica di evitare assembramenti: «L'avvio della campagna di vaccinazioni anti-covid - si legge nella nota dei sindacati -, apre alla speranza di uscire quanto prima da questa lunga pandemia, che continua a spegnere tante vite, soprattutto tra i nostri anziani. Per questo occorre mantenere e rafforzare tutti i comportamenti e le misure di contenimento dei contagi,

che nel cesenate continuano a diffondersi. Condividiamo le tante difficoltà dopo un anno terribile, ma sappiamo che non è ancora il tempo di abbassare la guardia».

Così i sindacati entrano nel merito delle situazioni ritenute più calde, denunciandone la pericolosità soprattutto nei weekend, quando il numero di persone che decidono di concedersi qualche ora di relax e divertimento ovviamente aumenta.

«**Siamo preoccupati** perché ci è stato segnalato che nei fine settimana si ripetono scene di affollamenti e assembramenti dentro e all'esterno di alcuni locali e in diverse zone della città. In particolare ci riferiscono di raduni senza distanziamento nella zona tra via Cervese e via Chiaviche; all'interno della Barriera e ai Giardini Savelli, per non parlare delle paventate e inopportune iniziative in centro storico di cui si parla in questi giorni sui giornali locali. Riteniamo che vada fatto un controllo frequente, assiduo da parte degli organi di vigilanza, non tanto in funzione repressiva e sanzionatoria, ma come presenza di prevenzione e di dissuasione per evitare assembramenti e ritrovi a 'grappolo', che possono facilitare la circolazione non tracciabile del contagio, mettendo a repentaglio la salute propria e delle persone più fragili all'interno delle famiglie e della rete di amici e conoscenti».



Uno scorcio del centro nell'ultimo weekend. Sotto Giardini Savelli e Barriera ieri: nessun assembramento

L'APPELLO

**«Prevenzione e dissuasione contro comportamenti che facilitano la circolazione del virus»**

**L'impegno** e il senso civico dimostrati sono lodevoli, ma è comunque doveroso sottolineare che ricondurre i principali rischi a una manciata di zone o di locali pubblici, rischia di essere fuorviante: non è questione di avviare una 'caccia alle streghe' nei

confronti dei titolari di questo o quel locale, ma di prendere atto del fatto che quando vengono autorizzati a farlo, i cesenati tendono a riappropriarsi in massa di uno spicchio delle loro abitudini preferite. Le folle che negli ultimi fine settimana hanno inva-

so l'intero centro storico, pur senza che ci fossero eventi particolari, ne sono la dimostrazione. Con le nuove disposizioni in ogni caso da domani si tornerà a tirare la cinghia. Contando i giorni che ancora ci separano dalla - vera - normalità.